

La “rinascenza” in dodici mesi con l’arte tra Napoli e Firenze

Da Napoli a Firenze, e viceversa, per un viaggio - sia pure virtuale - nel Rinascimento. O, per meglio dire, nella dinamica Re-naissance. La bellezza, l’arte e la grazia delle città, si offrono a chi ha il desiderio e il coraggio di scoprirne le meraviglie antiche e ancora attuali. E questo, ambizioso e tenace, l’obiettivo dell’edizione 2021 del Calendario Di Meo, il progetto dell’associazione culturale “Di Meo vini ad arte” di Napoli che stabilisce una speciale relazione tra il capoluogo vesuviano e la città dell’Arno.

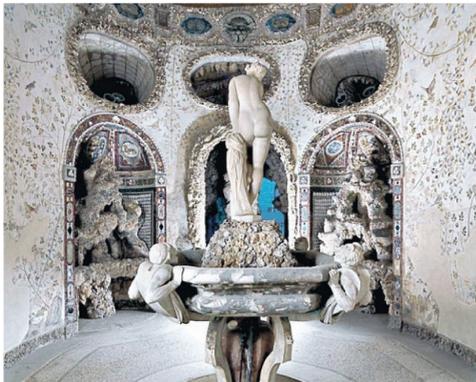
«La presentazione del Calendario quest’anno assume un particolare significato, dopo i mesi di angosciosa sospensione e di limitazione che abbiamo attraversato - scrive Generoso di Meo nella prefazione all’opera - la speranza è di riuscire a fornire un piccolo contributo alla ripartenza delle attività culturali che sono state inevitabilmente sacrifica-

te in questi mesi».

Il racconto visivo di questa convivenza rétro e moderna - per certi aspetti pure futuribile - è affidato come da tradizione a Massimo Listri, l’autore di tutte le fotografie che compongono questo inesauribile al-

bum, quasi fosse un lasciapassare nei secoli. Immergendosi nelle opere figurative del Beato Angelico, del Bronzino e del Botticelli fino a curiosare nella Grotta di Buontalenti e nella Loggetta di Alessandro Allori. Percepando i silenzi della Tri-

buna degli Uffizi e della Sala delle carte geografiche. Sino alla solennità della Biblioteca Laurenziana e della Sala dei Gigli, ondeggiando poi, lentamente, con lo sguardo fra la Basilica di Santo Spirito e il Tempietto del Santo Sepolcro.



La copertina e due delle foto del calendario

Firenze nel corso dei secoli».

I testi che accompagnano le foto nei dodici mesi sono di Claudia Pingaro, Andrea Ghiottonelli, Giancarlo Alfano, Claudio Strinati, Dinko Fabris, Andrea Donati, Mirella Vera Marfisi, Angela Carola-Perrotti, Fernando Mazzocca, Piero Craveri, Cesare Cunaccia e Ginevra Visconti.

«Lo spirito che mi piacerebbe animasse questa edizione particolare della presentazione del calendario, dovrebbe riecheggiare l’ispirazione di Giacomo Leopardi che, ospite a Napoli, dopo una lunga residenza in Firenze, compose, suggestionato dal “formidabile monte Sterminator Vesevo”, i versi della Ginestra che sollecitano agli italiani a lasciar perdere le lotte fratricide, e a dedicarsi ad una maggiore solidarietà e reagendo uniti alle offese della Natura matrigna, senza illusioni sulle “magnifiche sorti e progressive” della Storia umana passata e futura», conclude Generoso di Meo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA